

**PROTOCOLLO DI COOPERAZIONE
PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA LOCALE DI SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE ATTIVA
E L'INTEGRAZIONE DEI RELATIVI PROCESSI DI PRESA IN CARICO**

Il _____, presso, _____

Tra

I SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE TERRITORIALE DEI COMUNI DELLA ZONA LIVORNESE,
mediante l'Ente gestore delegato, Comune Capofila di Livorno, rappresentato dal Dirigente dei
servizi sociali zionali Senia Bacci Graziani,

E

IL CENTRO PER L'IMPIEGO DI LIVORNO, rappresentato da _____

PREMESSO CHE

L'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016), al comma 386 ha istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali un apposito fondo, al fine di garantire l'attuazione del Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale; nel successivo comma 387, lettera a) è stata individuata come priorità del Piano l'avvio su tutto il territorio nazionale di una misura di contrasto alla povertà "Sostegno per l'inclusione attiva" (SIA).

Il decreto attuativo del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in data 26 maggio 2016, emanato ai sensi dell'articolo 1, comma 387, lettera a) della citata legge numero 208 del 2015, pone in capo agli Ambiti territoriali la responsabilità della presa in carico di ciascun nucleo familiare destinatario della misura e la conseguente predisposizione del progetto personalizzato per il superamento nella condizione di povertà ed esclusione sociale e/o lavorativa, prevedendo che gli Ambiti territoriali, e per essi i Comuni, promuovano accordi di collaborazione in rete con le amministrazioni competenti sul territorio in materia di servizi per l'impiego, tutela della salute e istruzione/formazione, sostegno all'alloggio, nonché con soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, in funzione dello sviluppo della necessaria cooperazione intersistemica e di un sistema di interventi e servizi coordinato, integrato e funzionale allo scopo, nonché rispondente al modello prefigurato dalle Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del SIA approvate in Conferenza Unificata in data 11 febbraio 2016.

Le richiamate Linee guida prefigurano un modello di intervento centrato sui servizi di segretariato sociale per l'accesso; il servizio sociale professionale e le équipes multidisciplinari, con indicazione del responsabile del caso, per la valutazione multidimensionale dei bisogni e la presa in carico del nucleo, ed una rete di interventi e servizi per l'attuazione dei progetti di inclusione attiva.

Al fine di promuovere l'implementazione del suddetto modello di intervento la Regione Toscana, con D.GRT n.940 del 27-09-2016 ha approvato l'Accordo quadro di collaborazione tra Regione Toscana (Direzioni Diritti di cittadinanza e coesione sociale, Lavoro e Istruzione e Formazione) e ANCI Toscana per il coordinamento delle attività di sostegno all'inclusione attiva, che costituisce riferimento normativo per la definizione dei rapporti di collaborazione operativa tra i servizi socio-sanitari ed i servizi formativi e Centri per l'impiego degli ambiti territoriali locali impegnati nell'attuazione del SIA, tra cui l'ambito territoriale locale della Zona Livornese (territori dei Comuni di Livorno, Collesalveti e Capraia Isola).

CONSIDERATO CHE

- Il Comuni della Zona socio-sanitaria livornese esercitano in forma associata, mediante Convenzione di delega della gestione al Comune Capofila di Livorno sottoscritta ai sensi dell'art.30 del TUEL, le funzioni di assistenza sociale di cui sono titolari;
- L'associazione dei Comuni dell'ambito territoriale della Zona livornese, e per essa il delegato Comune Capofila di Livorno, è l'ente responsabile dell'attuazione del Progetto di implementazione del SIA ammesso a finanziamento a valere sul Fondo Sociale Europeo, programmazione 2014-2020, Programma

Operativo Nazionale (PON) “Inclusione” con D.D. del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 31-01-2017 n.11 ed ha pertanto il compito di gestire l’attuazione della misura in tutte le sue fasi e azioni, essere garante della attivazione della rete a livello territoriale e della costituzione e attivazione delle Equipe Multidisciplinari (E.M);

- Il Centro per l’Impiego di Livorno, in seguito all’incontro del 27.09.2016 svoltosi alla presenza della Dirigente del Servizio lavoro Livorno e Grosseto Dott.ssa Laura Pippi e della Dott.ssa Enrica Pietra Caprina, Coordinatore sociale di Zona e referente del Progetto di implementazione del SIA della Zona Livornese, ha manifestato la propria disponibilità a collaborare all’attuazione del Progetto zonale, così come predisposto in coerenza con l’Avviso pubblico n.3/2016 della competente Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e con le relative “Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l’Inclusione Attiva” del 11 febbraio 2016;
- La pregressa e positiva esperienza di collaborazione tra i Servizi sociali dei Comuni della Zona e il Centro per l’Impiego, testimoniata da buone e consolidate prassi di integrazione quali lo Sportello per lo Svantaggio, il relativo Progetto Circuito e il GICO, costituisce un’esperienza da mettere a valore nel più ampio contesto dell’implementazione del SIA;
- Con D. n.5 del 30-06-2017 la Conferenza dei Sindaci Zonale della Zona livornese ha apprezzato ed approvato il presente Protocollo di cooperazione per l’implementazione del sistema locale di sostegno all’inclusione attiva e l’integrazione dei relativi processi di presa in carico;

TUTTO CIO’ PREMESSO E CONSIDERATO LE PARTI CONCORDANO QUANTO SEGUE

Oggetto e finalità del Protocollo

Il presente protocollo definisce le modalità di collaborazione e coordinamento operativo tra i servizi di assistenza sociale territoriale dei Comuni della Zona Livornese e il Centro per l’Impiego di Livorno per l’implementazione del sistema locale di Sostegno all’Inclusione Attiva (SIA) e l’integrazione inter-sistemica dei relativi processi di presa in carico, così come previsto dal Progetto zonale allegato al Protocollo stesso e dal relativo PED (Sub. All.A)

Le attività di implementazione del SIA si intersecano e si coordinano con le attività del progetto zonale di sviluppo dei servizi di accompagnamento al lavoro dei disabili “CRISALIDI”, come promosso dallo stesso Comune capofila di Livorno in Associazione temporanea di Scopo (ATS) con una pluralità di soggetti pubblici e privati ed ammesso a finanziamento a valere sul POR-FSE inclusione 2014-2020.

Durata

Il presente protocollo ha durata triennale a far data dalla sottoscrizione ed è rinnovabile per un ulteriore ed uguale periodo di tempo, previa adozione di apposito atto espresso da parte dei soggetti firmatari.

Reciproche responsabilità

Il Comune capofila di Livorno è responsabile dell’attuazione del Progetto zonale di implementazione del SIA e ne coordina ogni fase su tutto il territorio dell’ambito zonale, assicurando nel contempo, per quanto di propria competenza istituzionale, tutte le attività e i servizi necessari ad assicurare la presa in carico dei beneficiari, con particolare riferimento ai seguenti:

- Segretariato sociale e istruttoria e gestione delle istanze nella fase di accesso e pre-assessment;
- Assistenza sociale professionale per la valutazione e la presa in carico dell’utenza nella fase di assessment e definizione dei progetti personalizzati;
- Erogazione dei servizi e delle prestazioni sociali attivabili nell’ambito dei Progetti di assistenza personalizzati nella fase di attuazione degli interventi;

Il Centro per l’Impiego collabora all’attuazione e alla valutazione dei risultati del Progetto contribuendo, per quanto di propria competenza istituzionale, alla definizione, alla realizzazione e al monitoraggio dei Progetti personalizzati di assistenza degli utenti dei servizi sociali a più alto rischio di esclusione lavorativa.

A tale scopo il Centro per l’impiego assicura:

- la partecipazione dei propri operatori alle preposte equipe di valutazione multidimensionale (E.M.);
- l’erogazione dei servizi di informazioni e orientamento di base al mercato del lavoro previsti dai progetti personalizzati attivati in favore dell’utenza interessata, con particolare riferimento a quelli di seguito indicati:

- a) svolgimento di un colloquio finalizzato all'analisi delle competenze in relazione alla situazione del mercato del lavoro locale;
- b) predisposizione del patto di servizio personalizzato ex D.lgs n.150/2015 e del profiling di occupabilità dell'utente;
- c) informazione e orientamento agli strumenti e opportunità di formazione/politiche attive già disponibili sul territorio (tirocini o work experience, attività sul progetto Garanzia Giovani, voucher formativi ecc.) sulla base dei fabbisogni emersi e condivisi in sede di E.M.;

In caso di mancato rispetto delle azioni previste nel patto di servizio personalizzato, l'operatore del CPI rinvia l'utente alla E.M. responsabile della presa in carico e competente per la definizione del percorso assistenziale (art.20 decreto legislativo 150/2015).

Cabina di regia e strumenti di governance

Al fine di promuovere la più alta integrazione operativa e la messa in rete delle risorse e delle competenze di sistema i soggetti firmatari del presente accordo costituiscono una **Cabina di regia** e coordinamento tecnico-organizzativo con le seguenti funzioni:

- Monitoraggio e valutazione dei risultati del Progetto;
- Definizione e approvazione di Linee guida e Protocolli operativi disciplinanti le modalità di gestione e monitoraggio dei percorsi assistenziali degli utenti beneficiari del SIA;
- Definizione dei "pacchetti assistenziali" in corrispondenza delle diverse tipologie e intensità di svantaggio e/o rischio di esclusione socio-lavorativa;
- Coordinamento operativo e direzione dell'attività di presa in carico integrata delle costituente E.M.;
- Condotta della Co-progettazione con le agenzie formative accreditate finalizzata all'attivazione dei nuovi Voucher formativi e di servizio previsti e finanziati dall'allegato Progetto di implementazione del SIA (nuova e specifica misura di sostegno attivo all'inclusione lavorativa);

La suddetta cabina di regia è composta stabilmente da:

- Coordinatore sociale di zona, Responsabile/referente Progetto locale di implementazione del SIA;
- Responsabile/referente dei servizi di orientamento per lo svantaggio designato dal Centro per l'impiego;
- Coordinatore socio-sanitario designato dalla competente direzione di Zona-distretto A.usl.

In relazione ai punti all'OdG, e comunque in sede di valutazione dei risultati del Progetto di implementazione del SIA, la composizione della Cabina di regia è estesa a:

- Responsabile del Servizio di assistenza sociale professionale dei Comuni associati e relativi coordinatori di Area;
- Responsabile/referente dei servizi sociali di accompagnamento al lavoro dei Comuni associati;
- Responsabile/referente dei servizi di collocamento mirato del Centro per l'impiego.
- Un rappresentante delle organizzazioni non profit operanti nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà accreditate al "tavolo.Contrasto povertà e alte marginalità sociali";

A livello operativo, ed al fine di monitorare la domanda di Sostegno all'inclusione attiva ed assicurare il coordinamento operativo dell'attività di presa in carico delle relative e costituente E.M., i soggetti firmatari costituiscono inoltre un apposito **Gruppo di coordinamento operativo**, in cui sono rappresentati, mediante il competente CdR o suo delegato, tutti i servizi coinvolti nella presa in carico degli utenti adulti a rischio di esclusione socio-lavorativa, con particolare riferimento a:

- Servizio di assistenza sociale professionale (Area contrasto povertà) dei Comuni associati;
- Servizio di orientamento per lo svantaggio del Centro per l'impiego
- Servizio di accompagnamento al lavoro dei Comuni associati
- SeRT e U.F.S.M.A. della competente Zona-distretto A.usl.

Il Gruppo di coordinamento operativo è coordinato dal responsabile del servizio di assistenza sociale dei Comuni della Zona e svolge le seguenti funzioni:

- recepisce le istanze trasmesse dal Servizio di Segretariato sociale a conclusione della fase di pre-assessment e ne garantisce la presa in carico mediante l'individuazione del case manager (operatore sociale o sanitario assegnatario e responsabile del caso in relazione al tipo di bisogno prevalente) e la definizione della composizione della relativa equipe;
- Coordina l'attività degli operatori componenti le E.M.
- Provvede alla convalida dei PAP assicurando l'uniformità dell'offerta a parità di bisogno;
- Individua le priorità di accesso;
- monitora le caratteristiche della domanda di sostegno all'inclusione attiva e il relativo budget;

- raccoglie e monitora i dati di attività;

I soggetti firmatari concorrono a promuovere il modello di presa in carico integrata, la valutazione dell'occupabilità dei destinatari degli interventi in sede di E.M. ed il sistema locale di sostegno all'inclusione attiva nel suo complesso attraverso la definizione di apposite Linee guida e specifici Protocolli operativi debitamente approvati dalla preposta Cabina di regia.

Costituzione e funzionamento delle Equipe di valutazione multidimensionale

Nella fase di assessment e definizione dei Progetti personalizzati di assistenza i soggetti firmatari del presente Protocollo concorrono ad assicurare la valutazione multidimensionale dell'utenza con bisogni complessi che investono l'area lavoro mediante l'attivazione di apposite equipe multidisciplinari.

L'equipe multidisciplinare (definita E.M.) è composta dal Case manager (assegnatario/responsabile del caso) e dagli operatori sociali, sanitari e del Centro per l'impiego in possesso dei profili che si rendono necessari in relazione alla tipologia di bisogni dell'utente preso in carico, e con particolare riferimento a quelli di seguito indicati:

- Assistente sociale (area tutela dei Minori – Area Non autosufficienza – Area Contrasto povertà)
- Educatore;
- Tutor/orientatore (C.P.I.)
- medico specialista (in caso di bisogni socio-sanitari complessi).

Gli operatori componenti l'E.M., sono coinvolti nella presa in carico e vengono attivati dal Gruppo di coordinamento operativo mediante inoltro di apposita comunicazione corredata dalla scheda di pre-assessment all'indirizzo del servizio di appartenenza ed operano in stretta sinergia col case manager che ne cura la convocazione alle programmate riunioni di valutazione e verifica anche per vie brevi (mediante e.mail);

La E.M. è responsabile della valutazione multidimensionale dei bisogni dell'utente ed ha il compito di definire, monitorare e verificare i risultati del Progetto di assistenza personalizzato e del percorso assistenziale dell'utente nel suo complesso.

L'operatività dell'E.M. è coordinata dal Case manager, come individuato tra i competenti operatori dei servizi socio-sanitari sulla base del bisogno prevalente dell'utente a conclusione della fase di pre-assessment. ed assicura la qualità, la continuità e l'appropriatezza degli interventi attivati in favore degli stessi utenti.

I soggetti firmatari disciplinano il funzionamento delle Equipe mediante appositi Protocolli operativi e/o specifiche linee guida.

Alla realizzazione degli interventi previsti dai Progetti di assistenza e all'erogazione delle relative prestazioni provvedono i firmatari soggetti erogatori, ciascuno per quanto di competenza ed entro i limiti delle risorse disponibili e delle prestazioni attivabili nell'ambito dei percorsi assistenziali in favore dei beneficiari del SIA, tra cui in particolare:

● Prestazioni sociali a carico dei Comuni:

- Counseling professionale programmato per l'empowerment dell'utente;
- Assistenza economica (esclusi utenti già beneficiari SIA);
- Assistenza domiciliare;
- Stage propedeutici in ambiente di lavoro (Work-experience);

● Prestazioni e servizi dell'area formativa a carico del C.P.I.:

- Patto di servizio ex D.lgs n.150/2015 e Profiling di occupabilità;
- orientamento alla ricerca attiva di lavoro;

● Voucher formativi e/o di servizio a carico del Progetto di implementazione del SIA (FSE)

Obbligo di informazione reciproca

I soggetti firmatari si impegnano a scambiare e rendere reciprocamente disponibile, nel rispetto della vigente normativa in materia di privacy e dati sensibili, ogni informazione necessaria per lo svolgimento delle attività ed il conseguimento delle finalità di cui al presente Protocollo, assicurando in particolare la

condivisione di ogni informazione inerente la situazione sociale e lavorativa dell'utenza presa in carico reperibile nelle rispettive banche dati nella fase di pre-assessment e assessment.

Per le medesime finalità i soggetti firmatari concorrono a promuovere e garantire la necessaria interoperabilità informatica e l'accesso alla rispettive banche dati, così come previsto dal Progetto locale di implementazione del SIA in funzione della necessaria cooperazione intersistemica nella fase di presa in carico dei beneficiari del SIA e di un'adeguato monitoraggio dei dati qualitativi e quantitativi inerenti alla domanda e all'offerta di prestazioni di sostegno attivo all'inclusione.

Risorse

Per le azioni di competenza ogni amministrazione utilizza risorse interne.
In particolare il Centro per l'Impiego attua le azioni previste ai sensi del D. Lgs 150/2015 art. 18.

Priorità d'azione nella fase di start-up e crono-programma

Nella fase di prima applicazione del presente Protocollo ed ai fini della qualificazione e della messa a regime del modello di cooperazione che ne è oggetto sono obiettivi condivisi e prioritari dei soggetti firmatari:

- a. Attivazione della cabina di regia e del gruppo integrato di coordinamento entro marzo 2017;
- b. Co-progettazione con le agenzie formative accreditate per l'attivazione dei Voucher formativi e di servizio previsti quale innovativa e specifica misura di sostegno erogabile nell'ambito dei percorsi assistenziali individuali entro giugno 2017;
- c. definizione dei flussi informativi e inter-operabilità informatica come da progetto di implementazione del SIA entro giugno 2018;
- d. Adeguamento e Condivisione degli strumenti di valutazione e progettazione in uso alle E.M. entro dicembre 2018.

Crono-programma

Azioni	Trimestri 2017 -2018							
A								
B								
C								
D								

Disposizioni finali

Il presente Protocollo operativo si applica in conformità con la vigente normativa nazionale e regionale in materia di sostegno all'inclusione attiva e ne recepisce ogni eventuale e sopravvenuta modifica.

**Per i Servizi di Assistenza sociale
dei Comuni associati della zona livornese**

**Per il Centro per l'Impiego
di Livorno**
